

EDUCAZIONE SANITARIA *e* PROMOZIONE DELLA SALUTE

Sommario vol. 32, n. 4, ottobre-dicembre 2009

- 269 *In questo numero*
- Editoriale* 271 **Lamberto Briziarelli**
Alcune note consolanti in un quadro assai oscuro.
Da Catania una rete per la cultura della salute
- Articoli* 274 **Vicente Navarro**
Cosa intendiamo per determinanti sociali di salute
- 291 **Luigi Tronca**
Una grandezza rilevante per la salute: il capitale sociale e
la sua distribuzione in Italia
- 318 **Antonio Cappelli, Caterina Azzarito, Anna Calvaruso,
Simona Rotondi, Andrea Tavazza**
Una iniziativa della Regione Calabria: studi di caso sulle
attività educative per la prevenzione dell'obesità

	341	Manuela Chiavarini, Eleonora Pascolini, Maria Pia Angellotti “Saperi e... Saperi del nostro territorio. Prima colazione: istruzioni per l'uso”. Progetto di educazione alimentare in una Scuola Primaria di Perugia
<i>Recensioni</i>	350	
<i>Schede</i>	352	
<i>Documenti</i>	355	Organizzazione Mondiale della Sanità, Comitato Regionale Europeo LIX sessione, Copenhagen settembre 2009 La Salute in tempi di crisi globale. Implicazioni per l'OMS, Regione Europea
<i>Notiziario</i>	368	Conferenza CIPES: dalla politica alla partecipazione alla presenza attiva / Il Corso di Laurea in <i>Scienze tecniche psicologiche dei processi mentali</i> dell'Università degli Studi di Perugia

Cosa intendiamo per determinanti sociali di salute

What we mean by social determinants of health

Vicente Navarro

Professor of Health and Public Policy, The Johns Hopkins University, USA; Professor of Political and Social Sciences, Pompeu Fabra University, Spain

Parole chiave: salute, determinanti sociali, valutazione

RIASSUNTO

Obiettivi: svolgere una profonda riconsiderazione dei determinanti sociali della salute, partendo da una critica benevola ma sostanziale alla Commissione dell'OMS sui determinanti sociali della salute.

Metodologia: partendo da un'analisi del contesto socio-economico degli ultimi 30 anni, in Europa e nel mondo, considerando gli effetti pratici del neoliberalismo e mostrando gli effetti negativi dei cambiamenti nella natura dell'intervento pubblico, l'Autore mostra la necessità di reintrodurre il concetto di classe per misurare le disuguaglianze attraverso esempi precisi e circostanziati e attraverso dati delle organizzazioni internazionali, di tipo epidemiologico, economico, occupazionale relativi agli USA e a molti paesi Europei.

Risultati: è evidenziata una carenza di politica all'interno della Commissione OMS e più in generale in tutti gli atti degli organismi internazionali. Non è sufficiente "definire la malattia come assenza di salute. La malattia è una categoria sociale e politica imposta alla popolazione attraverso un sistema capitalista socio-economico fortemente repressivo, che impone malattia a morte alla popolazione mondiale", "la medicina è una scienza sociale e la politica non niente di più che la medicina su larga scala".

Una raccomandazione rivolta a tutti gli operatori sanitari, di agire anche come attori politici.

Key words: health, social determinants, evaluation

SUMMARY

Objectives: to undertake an extensive evaluation of the social determinants of health, starting from a benevolent but substantial criticism of the Commission of the World Health Organization regarding the social determinants of health.

Methodology: the analysis takes, as a starting point, a focus on the European and world social and economic context over the last 30 years and considers the practical effects of neo-liberalism, demonstrating the negative effects of the changes of the nature of public policy. The author demonstrates the necessity to reintroduce the concept of class to measure inequalities, by means of precise examples taken from real contexts by means of epidemiological, economic and occupational data drawn from international organizations relative to the USA and many European countries.

Results: the study reveals that the Commission of the World Health Organization lacks an internal policy as do, generally, all the policies of international organizations. It is not sufficient to "define illness as the absence of health". "Illness is a social and political category imposed on the population through a strongly repressive capitalist social and economic system that imposes illness and death of the world population". "medicine is a social science and politics is nothing but medicine writ large".

A recommendation referred to all operators in the health sector, to act with political conscience.

Una grandezza rilevante per la salute: il capitale sociale e la sua distribuzione in Italia

An Important Variable for Individuals' Health: Social Capital and Its Distribution in Italy

Luigi Tronca

Ricercatore di sociologia generale presso la Facoltà di scienze della formazione e il Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Verona

Parole chiave: reticoli sociali, capitale sociale, salute

RIASSUNTO

Obiettivo: il saggio intende presentare le caratteristiche più rilevanti del legame tra il concetto di capitale sociale e quello di salute degli individui, attraverso una ricerca di carattere teorico ed una di carattere empirico.

Metodologia: si propone una rassegna di alcune delle principali definizioni di capitale sociale, dedicando particolare attenzione ai contributi dei sociologi che hanno inquadrato il concetto all'interno della più generale trattazione di quello di capitale. Successivamente, si affronta lo studio della relazione tra capitale sociale e salute, prendendo le mosse da quella tra reticoli sociali e salute. Dopo aver affrontato il tema della rilevanza teorica della relazione tra capitale sociale e salute, si presentano alcune delle più interessanti evidenze empiriche emerse dalle indagini condotte in numerosi paesi su questo oggetto di ricerca. Infine, l'autore mostra i risultati di un'indagine sulla distribuzione di varie forme di capitale sociale all'interno di un campione di individui rappresentativo della popolazione italiana. La ricerca empirica presentata nel saggio è stata condotta su un campione probabilistico della popolazione italiana (n = 2.002).

Risultati: dall'indagine emerge che le forme di capitale sociale più diffuse sono quella familiare, quella di parentela e quella associativa, mentre è piuttosto scarsa la diffusione del capitale sociale comunitario allargato e di quello generalizzato. Il capitale sociale associativo è la forma di capitale sociale sufficientemente presente che si distribuisce in maniera più uniforme rispetto alle differenze geografiche, di genere, di età e di status socioeconomico.

Conclusioni: considerando i nessi significativi tra capitale sociale e salute degli individui, si conclude ponendo in rilievo la necessità di individuare le strategie operative più efficaci, affinché le istituzioni e la società civile sussidino le reti primarie nella produzione di capitale sociale.

Key words: social networks, social capital, health

SUMMARY

Objective: this article presents the most important features of relation between social capital and individuals' health, through a theoretical study and an empirical research.

Methods: the author first pays attention to the sociological definitions of social capital, formulated within general theories of capital. Secondly, he delineates the theoretical and empirical relations between social capital and health, and between social networks and health. The author then presents the results of a survey on the distribution of different kinds of social capital in Italy. This survey was conducted on a representative sample of the Italian population (n = 2.002).

Results: the survey suggests that family and third sector social capital are the forms of social capital most diffused in Italy, whereas community and general social capital are meagre resources. Moreover, the

distribution of third sector social capital is less influenced than others by geographical, gender, and socioeconomic differences.

Conclusion: the article ends with some remarks on the need to identify the most effective strategies, for political institutions and civil society, to subsidize social networks in the production of social capital.

Una iniziativa della Regione Calabria: studi di caso sulle attività educative per la prevenzione dell'obesità

An initiative of the Calabria regional administration: a case study on the educational activity for the prevention of obesity

Antonio Cappelli

direttore scientifico Unità Operativa Centro italiano per la ricerca sanitaria e sociale (CIRSS)

Caterina Azzarito

dirigente Assessorato alla sanità, Regione Calabria

Anna Calvaruso

presidente Fondazione LABOS (Laboratorio per le politiche sociali)

Simona Rotondi

esperta del Centro italiano per la ricerca sanitaria e sociale (CIRSS)

Andrea Tavazza

esperto del Centro italiano per la ricerca sanitaria e sociale (CIRSS)

Parole chiave: prevenzione dell'obesità, programma di educazione alimentare e motoria, fattori di successo e critici

RIASSUNTO

Obiettivo: la Regione Calabria nell'anno 2006 ha promosso un progetto di ricerca relativo agli "stili alimentari e attività fisica per la prevenzione dell'obesità". In questo ambito è stato effettuato uno studio di casi relativi a significativi programmi di educazione alimentare e motoria finalizzati alla prevenzione dell'obesità (quinquennio 2001-2005). Obiettivo fondamentale era quello di individuare i fattori di successo e i critici dei programmi presi in esame.

Metodologia: il protocollo metodologico ha previsto:

individuazione, attraverso indagine presso gli Assessorati regionali alla sanità di tre Regioni di programmi di educazione alimentare e motoria finalizzati alla prevenzione dell'obesità e ritenuti significativi;

rilevazione, mediante questionario, delle informazioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi conoscitivi sopra indicati;
validazione del questionario attraverso prove pratiche sul campo;
somministrazione del questionario a un dirigente qualificato di ciascuno dei programmi studiati nel corso di interviste svolte da ricercatori;
elaborazione e discussione delle informazioni raccolte con particolare riguardo ai seguenti contenuti delle iniziative educative prese in esame:

- livello di percezione dell'importanza delle problematiche affrontate;
- capacità di iniziativa e livello di coinvolgimento, per la prevenzione dell'obesità, dei servizi sanitari e non;
- obiettivi, generali e specifici;
- principali caratteristiche delle modalità operative;
- metodologie usate per la valutazione dei risultati.

Risultati: fattori di successo rilevati:

Notevole grado di sensibilità delle comunità nei riguardi delle tematiche di prevenzione infantile e adolescenziale; ruolo centrale svolto dalle ASL;

rilevante grado di coerenza degli obiettivi specifici perseguiti con gli interventi di educazione alimentare nella scuola materna e dell'obbligo;

capacità di acquisire collaborazioni per quanto riguarda l'ambito scolastico;

impostazione ludica e attiva delle metodologie di intervento fondate sul lavoro di gruppo.

Fattori critici individuati:

carenza di iniziative nei confronti di studenti delle scuole superiori e della popolazione adulta;

rilevante squilibrio tra iniziative sugli stili alimentari e quelle concernenti le attività motorie;

scarsa specificità degli obiettivi perseguiti negli interventi riguardanti le attività motorie;

insufficiente utilizzazione dei mass-media;

notevolissime carenze delle metodologie utilizzate per la valutazione dei risultati per carenza di adeguati indicatori;

difficoltà nel monitoraggio epidemiologico sistematico dell'obesità.

Key words: prevention obesity, nutritional and physical programmes success and critical factor

SUMMARY

Objective: in 2006 the Calabria regional administration promoted a research project-focused on "nutritional habits and physical activities for the prevention of obesity". the objective of the studies was to identify success factors and critical moments, of previous case study regarding nutrition and movement directed at the prevention of obesity which took place between 2001 and 2005.

Methodology: the methodology adopted was as follows:

Identify, within the regional health authorities the most important nutritional and physical education programs for the prevention of obesity.

Identify, by means of a questionnaire, the necessary information to reach the above objectives.

Validation of the questionnaire with field study tests.

The questionnaire was compiled by qualified researchers during personal interviews with a qualified manager of each study program.

Discussion and elaboration of the information collected particularly with regard to: the level of perception of the importance of the target problems, - capacity of initiative and level of involvement for the prevention of obesity on the part of the health service and others,

- general and specific objectives,

- principal operational characteristics,

- methodology applied to results evaluation.

Results: success factors revealed:

Notable level of awareness demonstrated by the communities involved regarding infantile and adolescent

prevention.

The central role of local health authority.

High coherence of objectives reached regarding action directed at nutritional education in nursery and primary and secondary school.

Capacity to involve teachers, local authorities and voluntary organizations in the education sector.

Group activities based on games and playing.

Critical moments identified:

Lack of initiatives within high school students and adult population.

Significant imbalance regarding information directed at nutritional habits and physical activities.

Inadequate objectives regarding physical activities.

Inadequate use of the means of mass communication.

Very significant lack of methodologies to evaluate the results due to a lack of adequate indicators.

Difficulties in obtaining essential information revealed during the obesity monitoring phase

“Saperi e... Sapori del nostro territorio. Prima colazione: istruzioni per l'uso”. Progetto di educazione alimentare in una Scuola Primaria di Perugia

*“Traditions and Flavors of our territory. Breakfast: instructions for the use”.
Project for a Healthy Diet Awareness in a Primary School in Perugia*

Manuela Chiavarini

Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche e Sanità Pubblica, sez. Sanità Pubblica,
Università degli Studi di Perugia

Eleonora Pascolini

Dietista, libera professionista

Maria Pia Angellotti

Dietista, libera professionista

Parole chiave: educazione alimentare, fiaba, scuola

RIASSUNTO

Obiettivi: il progetto “Saperi e...Sapori del nostro territorio. Prima colazione: istruzioni per l'uso” ha avuto l'intento di far acquisire ai bambini gli elementi necessari per valutare l'importanza di una corretta alimentazione, migliorare la gestione dei pasti ed elaborare quelli che sono gli elementi in grado di favorire la capacità di fare scelte sane e diventare consumatori consapevoli e critici.

Metodologia: il progetto di educazione alimentare ha interessato 46 studenti di una Scuola primaria di età compresa tra 7 e 8 anni, ha previsto la collaborazione tra operatori con professionalità specifiche diverse oltre che il coinvolgimento delle famiglie. E' stata abbandonata la pratica della lezione frontale ed è stato

portato avanti un processo di insegnamento interattivo; è stata scelta la fiaba come strumento di educazione alimentare poiché, è quella forma narrativa che oltre a trasmettere valori permette al bambino di identificarsi nel personaggio, permette al piccolo ascoltatore di superare prove difficili, acquisire fiducia in se stesso e di credere in un futuro possibile. Il percorso proposto ha utilizzato come momento formativo la prima colazione e la merenda. A tutti gli studenti è stato somministrato un questionario di ingresso per valutare le abitudini alimentari quotidiane e alla fine dell'intervento educativo per vedere se vi sono stati cambiamenti nelle abitudini alimentari dei ragazzi, oltre ad una sezione richiedente impressioni e valutazioni relative all'intervento. In ogni fase del nostro lavoro si è sempre cercato di responsabilizzare gli studenti in modo tale da portarli alla massima autonomia nelle varie scelte decisionali che poi si potrebbero ripercuotere nelle scelte consapevoli nutrizionali future.

Risultati: il gruppo ha aumentato in modo significativo le proprie conoscenze ed abitudini alimentari ma i risultati avrebbero potuto essere migliori coinvolgendo maggiormente le famiglie. Il giudizio sull'insieme della qualità dell'esperienza è stato positivo. L'intervento educativo è risultato efficace

Key words: nutrition education, fairy tale, school

SUMMARY

Objective: the project "Traditions and flavors of our territory. Breakfast: instructions for the use" had the intention of helping children acquire the necessary elements to evaluate a correct diet, to improve their management of meals and demonstrate the elements that favor the ability to make healthy choices so becoming well informed and critical consumers.

Methodology: the dietary education project involved 46 Primary school students from age 7-8, various professional operators and the collaboration of the families. The strategy of an interactive teaching process rather than direct teaching was chosen. The instrument of the fairy tale was chosen as the dietary teaching vehicle, because this type of narrative allows the children to find themselves in the personality of the story, allowing them to overcome difficult obstacles and acquire trust in themselves and a belief in the future. The teaching strategy utilized the periods of breakfast and snack time as the training periods. All children answered an entrance questionnaire which identified their daily dietary habits and at the end of the project to identify any changes in dietary behavior that had occurred. The questionnaire also gave the children the opportunity to express their impressions and opinions regarding the project. In each phase of our work every opportunity was taken to render the children more responsible by maximizing their autonomy regarding future informed choices associated with nutritional and dietary decisions.

Results: The group registered a significant increase in their knowledge of nutritional habits. However, the results could have been better if the families had been more involved. The quality of the experience is considered to have been positive. From a training perspective the intervention was considered effective.